



e-mail: cultura@laprovinciapavese.it

PAVIA

«In piedi, schiavi, in piedi! Non dite che non abbiamo niente. Noi saremo padroni del mondo!». Voci all'inizio soffocate dal dolore e dalla paura, poi sempre più forti e decise, si alzano nel bel mezzo del massacro di piazza Tienanmen, a Pechino. È la notte del 3 giugno 1989. «In piedi, schiavi, in piedi!», ripetono i sopravvissuti, fuggendo ed esortando i feriti ad alzarsi e a ribellarsi contro il regime. «Non dite che non abbiamo niente», perché ecco la speranza, un piccolo seme di libertà: il potere delle parole e della musica.

La prova è davanti agli occhi: pure l'Internazionale, l'Inno socialista e comunista della generazione di Mao Zedong, può essere rivoltato contro il Partito.

Così, è significativamente da un verso dell'Internazionale che la scrittrice canadese di origini cino-malesi Madeleine Thien ha preso spunto per dare il titolo al suo ultimo romanzo "Non dite che non abbiamo niente" (66thand2nd, 2017, pp.480, euro 22). Il libro viene presentato oggi alle 18 alla libreria Il Delfino di Pavia (piazza Cavagneria), in un'anteprima nazionale che anticipa l'appuntamento di sabato dell'autrice al festival letterario di Mantova.

Racconta della repressione comunista in Cina, dagli anni Sessanta ai Novanta, seguendo le vicende di due nuclei familiari e ponendo l'attenzione sulla censura, la forza della letteratura e dell'arte contro le costrizioni politiche e sociali.

Thien, nel romanzo si gioca molto con le parole: il medesimo ideogramma cinese viene tradotto con diversi e ambigui significati, i personaggi rispondono a più nomi. Perché?

«È la mia maniera di chiarire al lettore che la realtà circostante è complessa e che le parole, spesso sottovalutate come insieme di lettere alfabetiche, possono diventare la chiave per aprire tantissime porte nascoste, svelando norme culturali, passati e codici morali dimenticati. Mao Zedong aveva cercato di privare le parole del loro potere. Ripeteva che alcune di esse avessero natura borghese e corrotta, che, insieme ad altre forme d'arte e musica, dovessero venire distrutte, per creare un linguaggio nuovo e rivoluzio-

L'INTERVISTA

Il potere dell'arte e delle parole secondo Thien

La scrittrice oggi a Pavia in anteprima nazionale presenta il suo romanzo alla libreria Delfino



Madeleine Thien sarà oggi alle 18 a Pavia, sabato sera al festival della letteratura a Mantova

A Mantova spazio agli autori stranieri

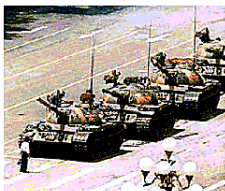
Quest'anno il festival letterario di Mantova dà largo spazio agli autori stranieri. Madeleine Thien presenta a Palazzo d'Arco "Non dite che non abbiamo niente", sabato in prima serata, alle 21,

intervistata da Chicca Gagliardo. Il romanzo (nella foto la copertina) è finalista al Man Booker Prize 2016 e vincitore dello Scotiabank Giller Prize 2016. Un'epopea di vicende familiari e private, che tenta di delineare il vero volto della Cina, tra la Rivoluzione Culturale e la strage di Piazza Tienanmen. La protagonista è Marie, cinese emigrata in Canada insieme alla famiglia, che, dopo la morte suicida del padre, incontra a Vancouver Ai-Ming, studentessa fuggita dalla repressione di Mao Zedong contro le manifestazioni studentesche dell'89.



Madeleine Thien
Non dite che non abbiamo niente

Con l'aiuto di Ai-Ming, Marie viene a conoscenza del passato dei suoi genitori. Scopre che il padre Kai, talentuoso pianista, l'amico del cuore Passero, timido e brillante compositore, e la violinista prodigio Zhuli, furono forzati dal regime a soffocare le loro personalità artistiche, abbandonando per sempre la musica che amavano, ritenuta politicamente pericolosa.



Le proteste in Piazza Tienanmen

» La Cina cerca di cancellare il passato, nomi di persone e fatti, come quelli in piazza Tienanmen del 1989: questo che mette rischio la nostra umanità

nario. I miei giochi di parole servono per dimostrare che il dittatore, in verità, con le sue idee e le sue azioni, voleva semplicemente eliminare qualsiasi minaccia politica».

Da dove viene l'esigenza di scrivere della Rivoluzione Culturale cinese?

«Ho sentito la necessità di ri-

flettere su questioni politiche a me care, vicine per motivi familiari, essendo mia madre cinese. È da una decade che scrivo di totalitarismi e immagino società utopiche. "Non dite che non abbiamo niente" pone tutte le domande che io mi faccio da una vita: come vive l'uomo in tempi di trasforma-

zione? Quanto restano influenti gli individui dalle correnti politiche? In che misura i pensieri di ciascuno di noi si sottomettono alle pubbliche ideologie?».

Ha trovato le risposte?

«Gli interrogativi restano irrisolti, però vengono catapultati dal passato al presente, per ragionare sulle condizioni del mondo odierno. Perché Mao Zedong è morto, ma le conseguenze di ciò che ha fatto persistono tuttora, accompagnando l'esistenza della Cina d'oggi. Ho scritto un romanzo che scava nelle profondità della natura umana, al fine di comprendere dove esattamente, nel nostro spirito, l'idealismo s'incontra con il cinismo, la solidarietà con la cru-

deltà, per renderci gli esseri fragili e complessi che siamo. Questi sono temi che toccano il cuore di chiunque, asiatici e occidentali, giovani e vecchi. Purtroppo, il governo cinese sta cercando di cancellare parte del passato, nomi di persone ed eventi, come le dimostrazioni del 1989 in piazza Tienanmen: comportamenti del genere mettono a rischio l'umanità stessa».

È un rischio che riguarda solo la Cina?

«No, qualsiasi Paese, dall'America all'Italia. A volte, quando siamo abituati a vivere in un certo sistema sociale, è difficile riconoscere la verità e ricordare ciò che è stato. Risulta più semplice seguire il "branco", invece di pensare con la

propria testa. Infondo, le nostre credenze sul mondo sono costruite su fondamenta instabili. Probabilmente tutti noi leggiamo libri o report che hanno cancellato o minimizzato dei fatti, anche crimini, perpetrati dai nostri governi».

Che speranza abbiamo di raggiungere la verità?

«La domanda giusta è chiederci che speranza abbiamo di raggiungere la libertà. E lo so che sembrano discorsi astratti, ma ecco una piccola risposta concreta che mi viene dall'esperienza: l'amore e l'arte rendono liberi. Perciò, amiamo, disegniamo, leggiamo, componiamo musica, e saremo più umani di quello che siamo ora».

Gaia Curci

TUTTO UN MONDO DI COLORI !! DAL BIANCO ALL'ARCOBALENO

Prova il nostro TINTOMETRO: scegli il TUO colore e te lo prepariamo (in un lampo !!)



- Pitture e Tintometro**
- Serramentistica**
- Impermeabilizzanti**
- Attrezzature di Sicurezza**
- Isolanti Termici e Acustici**
- Abbigliamento da lavoro**
- Utensili da lavoro**
- Trattamento acque**

Montagna

Tutto per l'edilizia e la casa. Dal 1930.

- Scaldabagni e bollitori**
- Climatizzatori**
- Sale e Cementi**
- Caldie e termocamere a legna e pellet**
- Malte / Intonaci / Colore**
- Trattamento acque**



€ 1,50/Lt a partire da +IVA



Montagna

Tutto per l'edilizia e la casa. Dal 1930.

...io ci vado!

Seguici su www.montagnaweb.com Facebook **Montagna Voghera**

Via PIACENZA, 145 - Voghera
EDILIZIA LATTONERIA